



Comune di Porto Torres

BILANCIO DI PREVISIONE

2012

Relazione del Responsabile
dell'Area programmazione, controllo,
finanze, bilancio, istruzione e sociale

PREMESSA

La crisi finanziaria globale e la difficile congiuntura economica hanno reso necessario rafforzare il processo di consolidamento dei conti pubblici confermando l'esigenza di una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica volta a conseguire gli obiettivi di riduzione del debito prefissati in sede europea.

Per poter intraprendere un processo di ripresa è stato necessario avviare azioni tese non solo alla corretta tenuta dei conti pubblici ma anche interventi per la ripresa dell'economia e per fronteggiare la disoccupazione, soprattutto quella giovanile. Sono state adottate dal Governo una serie di riforme strutturali attraverso una serie di provvedimenti volti a garantire il sostegno alle imprese ma anche una serie di misure anti-evasione finalizzate al recupero di una maggiore equità fiscale.

Il quadro normativo nazionale risente degli effetti di alcune manovre economiche che vanno in una direzione comune: il taglio dei trasferimenti agli enti locali e l'aumento dei limiti del patto di stabilità.

- decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito, con modificazioni nella L 30 luglio 2010, n. 122, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*";¹
- decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, recante: "*Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia*";
- decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, recante: "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*".²
- decreto legge 13 agosto 2011 n. 138 convertito dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, recante: "*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari*";
- legge 12 novembre 2011, n. 183 recante: "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)*";
- decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 recante: "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*";³

¹ Tale norma ha introdotto disposizioni che si traducono in una riduzione dei trasferimenti erariali, a livello nazionale, per 2,5 mld di euro (1 mld in più rispetto al 2011). Per il Comune di Porto Torres questo significa che rispetto al 2011, esercizio nel quale si è registrata una riduzione dei trasferimenti pari a € 597.481,46, si deve operare un ulteriore taglio che viene quantificato in € 337.321,54, oltre a quello già previsto nel 2011. Sostanzialmente nel 2012 il taglio dei trasferimenti si attesta su un importo pari a € 934.803,00.

² Questo decreto interviene definendo un ulteriore incremento del taglio dei trasferimenti anche per il 2013 e il 2014, rispettivamente, a livello nazione di 1 e 2 mld rispetto al 2012.

³ Questa norma all'art. 28 interviene per definire una ulteriore riduzione dei trasferimenti per complessivi di 1,5 mld calcolati sulla base della distribuzione territoriale dell'IMU. La ripercussione stimata sulle entrate del comune di Porto Torres si attesta su € 416.000,00. Tale dato deriva dai calcoli effettuati dall'ufficio tributi che potrebbero non coincidere perfettamente con le banche dati a disposizione del Ministero dell'Interno per la definizione del taglio. Ulteriore riduzione dei trasferimenti è previsto all. art. 13, comma 17 che attiene all'introduzione dell'IMU e contestuale abolizione dell'ICI e prevede una ulteriore riduzione dei trasferimenti che nasce dall'esigenza del Governo di fare in modo che l'applicazione dell'IMU avvenga a parità di risorse. Per tali considerazioni si stima che il taglio si attesta su un importo di € 380.000,00 pari alla differenza tra il gettito stimato da MEF (calcolato sulle aliquote base) diminuito delle riscossioni ICI del 2010.

Gli enti locali sono tenuti ad adottare comportamenti in linea con i provvedimenti richiamati ed in particolare devono predisporre un Bilancio di previsione 2012 secondo criteri volti al contenimento delle spese in accordo con le linee del Governo sulla *spending review*, la revisione della spesa pubblica, che auspica ampi margini di risparmio e di razionalizzazione delle spese. Al fine di ottenere un risparmio sulla spesa pubblica è necessario predisporre un'attenta e dettagliata analisi delle voci di bilancio di ogni singola Amministrazione facendo attenzione a non compromettere la qualità dei servizi.

Allo scopo di rimanere in linea con gli obiettivi che si stanno delineando a livello di governo centrale è opportuno che anche il nostro ente si concentri su alcuni punti chiave come ad esempio:

- la revisione dei programmi di spesa, verificando l'efficacia ed eliminando le spese non indispensabili e comunque non strettamente correlate alle missioni istituzionali;
- la riduzione in termini monetari delle spese di acquisto di beni e servizi anche mediante l'individuazione di responsabili unici della programmazione della spesa, nonché una più adeguata utilizzazione delle procedure espletate dalle centrali d'acquisto ed una più efficiente gestione delle scorte;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà dell'ente.

PATTO DI STABILITÀ

Le modalità di applicazione del patto di stabilità interno per il 2012 sono da considerarsi confermate rispetto all'esercizio precedente. Il saldo finanziario è calcolato in termini di competenza mista ed è pari alla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente e dalla differenza tra riscossioni e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti. Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, ai sensi della legge di stabilità, i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti applicano alla media della spesa corrente registrata negli anni 2006-2008, una percentuale che può variare dal 15,6 fino ad un massimo del 16 per cento.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare del 14 febbraio 2012, n. 5, ha inteso ribadire che ai sensi dell'art. 31, comma 18 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012), il bilancio di previsione deve essere approvato con l'iscrizione delle voci in bilancio in modo tale da garantire il rispetto degli obiettivi riguardanti il patto di stabilità interno. Il rispetto delle regole del patto, pertanto, costituisce un forte vincolo all'attività programmatica dell'ente.

Il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, viene attuato attraverso la trasmissione semestrale al

Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento delle informazioni riguardanti la gestione di competenza mista.

Al fine della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, gli enti sono tenuti ad inviare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine del 31 marzo costituisce inadempimento al patto di stabilità interno.

Il quadro sanzionatorio previsto per regioni ed enti locali, rispettivamente al comma 2 dell'art. 7 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 (c.d. "Decreto premi e sanzioni"), non modificato dalla legge di stabilità 2012, prevede, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno che l'ente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- sia assoggettato ad una riduzione dei trasferimenti statali in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico e comunque per un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo;
- non possa impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- non possa ricorrere a nuovi mutui per il finanziamento degli investimenti;
- non possa procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualunque tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione;
- debba procedere alla riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

La legge di stabilità 2012, ribadendo quanto previsto dall'art. 20, comma 10 del D.L. n. 98/2011 convertito nella L. 111 del 15 luglio 2011, stabilisce la nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere da enti locali che si configurino elusivi delle regole del patto.

Subisce una modifica la disciplina delle sanzioni pecuniarie irrogate dalla Corte dei Conti in caso di artificioso rispetto del patto (art. 31, comma 31, della legge 183/2011)

Come accennato, il bilancio di previsione deve essere approvato iscrivendo gli stanziamenti in modo tale da consentire il rispetto del patto, che viene certificato dal prospetto:

VERIFICA DATI SUL BILANCIO 2012 Dati iniziali o situazione aggiornata con successive variazioni (in euro)		Bilancio 2012		Competenza mista
		Competenza	Cassa	
Entrate		Stanziamenti	Riscossioni C+R	
Entrate correnti				
Entrate tributarie	(+)	9.892.386,00		9.892.386,00
Contributi e trasferimenti correnti	(+)	10.722.361,00		10.722.361,00
Entrate extratributarie	(+)	1.084.288,00		1.084.288,00
				20.974.207,00
Relative detrazioni				
Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'UE	(-)	120.000,00		120.000,00
Entrate correnti dall'ISTAT per censimenti	(-)	0,00		0,00
				120.000,00
Entrate in C/capitale				
Alienazione beni patrimoniali e trasferimenti di capitali	(+)		4.900.000,00	4.900.000,00
				4.900.000,00
Relative detrazioni				
Entrate in c/cap. provenienti direttamente o indirettamente dall'UE	(-)		0,00	0,00
				0,00
				25.754.207,00
Entrate finali (nette)		(=)		25.754.207,00
Uscite		Stanziamenti	Riscossioni C+R	
Spese correnti				
Spese correnti	(+)	21.132.146,00		21.132.146,00
				21.132.146,00
Relative detrazioni				
Spese correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'UE	(-)	120.000,00		120.000,00
				120.000,00
Spese in c/capitale				
Spese in C/Capitale	(+)		2.700.000,00	2.700.000,00
				2.700.000,00
Relative detrazioni				
Spese correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'UE			0,00	0,00
				0,00
				23.712.146,00
Spese finali (nette)		(=)		23.712.146,00
Differenza				Saldo
Addendi				
Entrate finali (nette)	(+)			25.754.207,00
Spese finali (nette)	(-)			23.712.146,00
	(=)			2.042.061,00
Saldo finanziario(competenza mista)				
Rispetto del vincolo				
Saldo finanziario	(1)			2.042.061,00
Obiettivo programmatico 2012	(2)			1.999.850,84
Rispetto del vincolo 2012 (confronto tra i valori 1 e 2)				Rispettato!

OBIETTIVI

a) Interventi “economici”

E' ormai inevitabile che gli organi di direzione politica adottino una serie di interventi economici su tutti quei servizi strutturalmente deficitari, che vanno “risanati” e, quindi, gestiti in modo economicamente più vantaggioso per la collettività.

Per tali servizi, sulla base di specifiche analisi economico-finanziarie, gli organi di direzione politica hanno a disposizione diverse possibilità di intervento fra cui:

- esternalizzazione;
- revisione delle tariffe;
- revisione delle modalità di gestione.

Si tratta, in sostanza, di analizzare il “portafoglio” delle attività dell'Ente per individuare i servizi su cui intervenire, al fine di garantire, ove possibile, almeno un pareggio complessivo tra costi e ricavi o quantomeno un grado di copertura dei costi più elevato rispetto al passato pur nel rispetto della garanzia degli elevati *standards* qualitativi per gli utenti finali.

I servizi su cui sarebbe, ad oggi, opportuno intervenire riguardano: il servizio di **mensa scolastica**, il Servizio di Assistenza Domiciliare (**SAD**), la **ludoteca** comunale, la **scuola civica di musica** e l'**asilo nido** per il quale l'Amministrazione dovrà stabilire nuove linee di intervento per la gestione di questo servizio che ha contratto in scadenza a fine ottobre 2012. Per questi servizi la soluzione potrebbe essere quella della rimodulazione delle tariffe al fine di consentire un grado di copertura dei costi pari almeno al 50%.

Per quanto riguarda, invece la gestione degli **impianti sportivi**, l'obiettivo per il 2012 è quello di individuare sia nuove forme di gestione economicamente più vantaggiose che portino ad una maggiore ed effettiva responsabilizzazione delle società sportive utilizzatrici, sia una rivisitazione delle tariffe per l'utilizzo delle strutture comunali al fine di migliorare il grado di copertura dei costi di gestione.

Ulteriore linea di intervento potrebbe essere rappresentata dalla individuazione di immobili di proprietà dell'Ente non utilizzati e che potrebbero essere dismessi.

b) Riorganizzazione dell'ente anche secondo logiche di e-government

Come già evidenziato in premessa, il ruolo dell'ente locale negli ultimi anni è sostanzialmente cambiato, e oggi, anche a causa delle limitate risorse a disposizione, risulta sempre più necessario un passaggio ad una vera e propria attività di *governance*, superando definitivamente (ove possibile e conveniente) la produzione e l'erogazione “diretta” dei servizi.

In sostanza, il Comune si trova a dover garantire il soddisfacimento di un numero crescente di bisogni e necessità del proprio territorio, anche dal punto di vista qualitativo, dovendo fare sempre

più affidamento sulla propria capacità di autofinanziamento, determinando, in tal senso, un crescente conflitto tra consenso politico “esterno” (dal punto di vista sociale ed economico) ed economicità della gestione “interna”.

Questo conflitto (concettuale) può essere mediato esclusivamente attraverso una attenta razionalizzazione, dal punto di vista organizzativo ed economico-aziendale, della struttura comunale e degli stessi servizi, pur nel rispetto, ovviamente, delle finalità “pubbliche” dell’attività istituzionale dell’ente.

Al di là delle scelte “operative” legate agli interventi strutturali di cui al punto precedente, la scelta strategica dovrebbe essere quella di un passaggio ad attività di:

- regolamentazione e controllo della produzione ed erogazione dei servizi, esternalizzando quest’ultima ad apposite società costituite dal Comune o a terzi;
- riorganizzazione della struttura e dei processi interni relativamente a quelle attività/servizi che non fosse possibile/conveniente esternalizzare.

Tale attività richiede interventi che riguardano:

- l’analisi e la revisione dell’attuale struttura comunale, finalizzata ad un più attento e razionale utilizzo delle risorse umane presenti nell’ente;
- una programmazione della formazione degli amministratori e del personale, attraverso l’individuazione di precisi “percorsi formativi”, mirata rispetto agli obiettivi che l’ente intende raggiungere;
- un ampio utilizzo degli strumenti informatici (posta elettronica certificata e carta di identità elettronica).

Alla luce di tali considerazioni e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in termini di trasparenza, efficienza ed efficacia dell’attività amministrativa, si rende necessario procedere alla riorganizzazione di alcuni servizi sul piano informatico e al miglioramento dei rapporti tra l’Ente e gli utenti. Tra i servizi interessati da tale processo possiamo prendere in considerazione: l’anagrafe, il protocollo, le attività consiliari e di giunta, i servizi amministrativi, l’ufficio relazioni con il pubblico (URP), lo sportello unico per le attività produttive (SUAP), il settore entrate e il settore tecnico.

Una tale riorganizzazione consentirebbe all’Ente di conseguire:

- una migliore comunicazione, interna ed esterna, al fine di ottimizzare i livelli della trasparenza dell’attività amministrativa attraverso il coinvolgimento degli utenti e del territorio nelle scelte politiche e gestionali dell’ente;
- una maggiore efficacia ed efficienza;
- una crescita professionale del personale;
- la possibilità di impiegare le risorse umane a servizio dell’ente in compiti maggiormente qualificanti ed appaganti dal punto di vista professionale.

METODOLOGIA DI IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO

La metodologia seguita per la predisposizione del bilancio di previsione 2012 è la seguente:

- *la parte corrente* è stata determinata secondo considerazioni ed analisi specifiche, di tipo economico, a livello di singolo centro di costo/provento e di singola voce di costo/provento;
- *la parte in conto capitale* è stata determinata nel rispetto dei criteri di prudenza e di veridicità per quanto attiene le singole entrate, al fine di determinare i corrispettivi stanziamenti di spesa, nonché sulla base delle indicazioni contenute nel Piano triennale delle Opere Pubbliche.

Il bilancio 2012 presenta una rigidità leggermente in calo rispetto all'esercizio precedente nella parte relativa al rapporto fra le spese fisse di parte corrente (spese del personale intervento 01, interessi passivi e oneri finanziari intervento 06, rate di ammortamento dei mutui) e le entrate correnti, così come evidenziato nella seguente tabella:

	2010	2011	2012
Rigidità strutturale (%)	31,93	32,79	32,19

Permane, comunque, la necessità di ***interventi strutturali in quei servizi che presentano una consistente perdita di gestione***. Ulteriori ritardi comporterebbero, la persistenza di una gestione antieconomica che inciderebbe fortemente sulle risultanze finali dell'attività amministrativa.

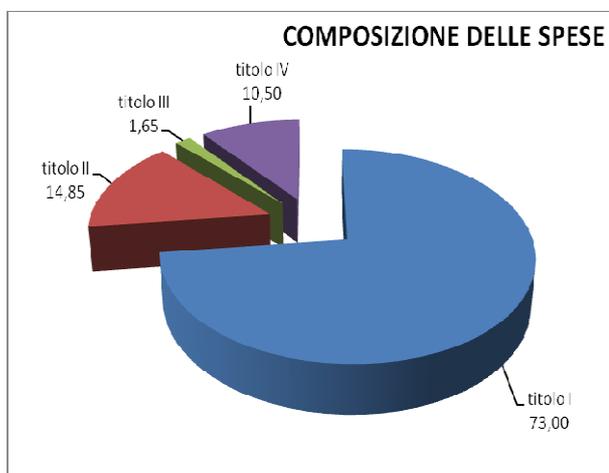
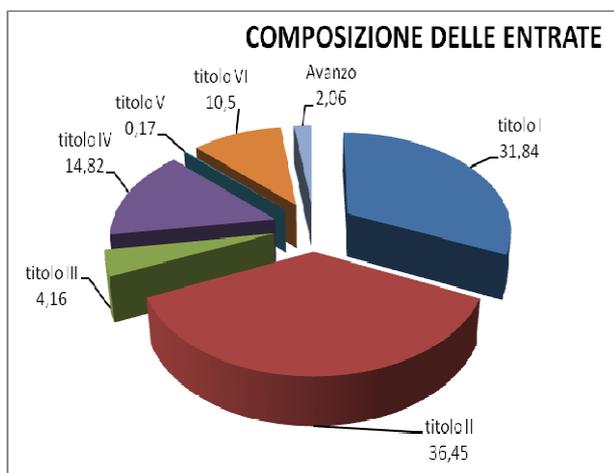
Il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 è così strutturato:

Parte I ENTRATA

Titolo I	Entrate tributarie	9.216.861,00
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti dallo Stato, dalla RAS e dagli altri enti	10.553.058,00
Titolo III	Entrate extra-tributarie	1.204.288,00
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	4.289.450,00
Titolo V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	50.000,00
Titolo VI	Entrate da servizi per conto di terzi	3.040.000,00
	Avanzo di amministrazione	595.774,00
	Totale generale parte entrata	28.949.431,00

Parte II SPESA

Titolo I	Spese correnti	21.132.146,00
Titolo II	Spese in conto capitale	4.298.200,00
Titolo III	Spese per rimborso di prestiti	479.085,00
Titolo IV	Spese per servizi per conto di terzi	3.040.000,00
	Totale generale parte spesa	28.949.431,00



L'analisi che segue è rivolta ad individuare indicatori che assumono particolare rilievo al fine di verificare la rispondenza della gestione dell'Ente ai canoni generali di efficacia ed efficienza e alle linee guida desumibili dalla normativa in materia di finanza locale.

Gli indicatori sono strumenti che favoriscono una valutazione sintetica, in termini quantitativi, di alcuni aspetti della gestione dell'Ente e consentono valutazioni di ordine generale sulla base di ipotesi prefigurate.

Il giudizio finale sui valori assunti dagli indicatori non si può fermare al semplice raffronto numerico ma si deve arricchire di aspetti qualitativi.

ENTRATE CORRENTI

La normativa vigente in materia di entrate degli enti locali è ispirata all'affermazione del principio dell'autonomia finanziaria dal quale deriva uno sviluppo delle entrate proprie e la contestuale e progressiva riduzione dei trasferimenti erariali.

Le **entrate correnti** sono pari a € 20.974.207,00 di cui € 9.216.861,00 per entrate tributarie, € 10.553.058,00 per trasferimenti erariali e da altri enti ed € 1.204.288,00 per entrate extratributarie. Le **entrate proprie**, costituite dalla somme delle entrate dei titoli I e III, sono state previste complessivamente per € 10.421.149,00.

Nel bilancio 2011, invece, le entrate correnti ammontavano a € 19.857.524,00. Le entrate proprie, costituite dalla somme delle entrate dei titoli I e III, erano state previste complessivamente per € 8.253.244,00.

Nel bilancio di previsione 2012 si prevede, quindi, un maggiore importo per entrate correnti pari a € 1.116.683,00, con un aumento del 5,62% rispetto al 2011, e maggiori entrate proprie per € 2.167.905,00 che determinano un aumento percentuale pari al 26,27%.

Complessivamente i **trasferimenti** ammontano, per il 2012, a € 10.553.058,00 con una diminuzione netta di € 1.051.222,00 pari a 9,06% rispetto al bilancio 2011, tra questi i trasferimenti della R.A.S. ammontano a € 7.243.573,00 con una riduzione di € 139.912,00 pari al 1,89% circa rispetto all'esercizio precedente.

La percentuale di incidenza delle entrate proprie rispetto al totale delle entrate correnti, che evidenzia il grado di **autonomia finanziaria** dell'Ente, passa dal 41,56 % del 2011 al 49,69 nel 2012. L'aumento delle entrate proprie è dovuto essenzialmente alle stime relative al gettito dell'Imposta Municipale Propria (IMU). Al fine di evitare distorsioni informative è opportuno ricordare che l'introduzione dell'IMU è viziata da un elevato margine di incertezza che dipende sostanzialmente da diversi fattori:

1. l'imposta viene introdotta in via sperimentale per il primo anno e non si hanno pertanto dati pregressi su quello che sarà il gettito effettivo;
2. il confronto con i dati relativi al gettito ICI non è agevole in quanto le aliquote di riferimento sono diversificate e maggiorate;
3. viene introdotta l'IMU anche per la prima abitazione mentre non era prevista negli scorsi esercizi la riscossione dell'ICI per la stessa tipologia di immobili;
4. l'introduzione dell'imposta IMU è collegata alla riduzione dei trasferimenti Statali come meglio specificato di seguito.

E' necessario che l'Amministrazione, se si vogliono soddisfare in modo ottimale i bisogni della collettività con l'erogazione di servizi di qualità, inverta la tendenza ormai consolidata che vede il grado di autonomia finanziaria attestarsi su livelli preoccupanti. Gli interventi strutturali non effettuati

in passato hanno determinato una carenza di risorse proprie da utilizzare nei diversi settori di intervento dell'attività amministrativa. Il nostro Ente si trova nella situazione di dover lavorare in modo intenso sul fronte dell'evasione (ICI, TARSU, tributi minori, ecc.) per poter recuperare un minimo di risorse finanziarie necessarie a garantire un soddisfacente grado di autonomia finanziaria.

IMU (Imposta Municipale Propria)

L' IMU è l'imposta municipale sugli immobili introdotta in Italia nel 2011 con D.Lgs.23/2011 con applicazione a partire dal 2014, anticipata al 2012 dal decreto Monti sulle misure d'urgenza anti-crisi, dl 6 dicembre 2011, n. 201, che prevede l'applicazione in via sperimentale dal 2012 al 2014 per entrare a regime nel 2015.

Nel bilancio di previsione 2012 si è provveduto a diversificare il gettito relativo alla prima abitazione (calcolato su un'aliquota del 5‰) da quello relativo agli altri immobili (calcolato su un'aliquota al 9,6‰ per altri immobili in senso stretto e 7,6‰ per i terreni). I valori previsti in bilancio sono riportati nel prospetto che segue:

BILANCIO 2012	
IMU abitazione principale	€ 663.919,00
IMU altri immobili	€ 4.133.356,00
TOTALE	€ 4.797.275,00

Nel primo anno di applicazione dell'imposta non è possibile effettuare un'analisi sull'evoluzione dei dati nel tempo a meno di considerare quale riferimento i dati relativi al gettito ICI del 2010, in nostro possesso, pari a € 3.050.000,00. Il maggior gettito previsto per l'IMU rispetto al gettito ICI pari a € 1.747.275,00, non può prescindere da alcune considerazioni importanti:

- nel 2011 l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) non veniva applicata sulla prima abitazione che nel 2012 viene assoggettata alla nuova imposta;
- il maggior gettito stimato deve essere "calmierato" dal dato relativo alla riduzione dei trasferimenti ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 che prevede una riduzione dei trasferimenti come da prospetto che segue:

Riduzione trasferimenti 2012	
Art. 13, comma 17	€ 380.000,00
Art. 28	€ 416.000,00
TOTALE	€ 796.000,00

Rispetto allo schema di bilancio approvato dalla Giunta, la versione definitiva che verrà approvata in Consiglio prevede, pur con un gettito invariato, una *riduzione dell'aliquota ordinaria IMU* dal 10,6 al 9,6 per mille. Tale riduzione è stata possibile grazie a una successiva previsione di maggiori somme imponibili legate a:

- rilievi effettuati dall'ufficio tecnico sugli impianti fotovoltaici presenti sul territorio;
- immobili di proprietà dell'A.R.E.A. (ex IACP);
- immobili adibiti ad abitazione principale di costruzione successiva all'anno 2007;
- calcoli definitivi relativi alla detrazione per figli minori di 26 anni.

Addizionale IRPEF

L'addizionale Irpef è determinata applicando al reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, un'aliquota dello 0,7%. Dal calcolo sono esentati i redditi al di sotto dei 10.000 euro. Viene introdotta per il primo anno e si stima che dall'applicazione di tale addizionale entreranno nelle casse dell'Ente € 1.012.700,00.

Anche in questo caso la versione definitiva che verrà approvata in Consiglio, rispetto allo schema di Giunta, prevede una *riduzione dell'aliquota sull'addizionale Irpef* dal 0,7 al 0,6 per cento, con esenzione dei redditi inferiori a € 10.000,00. La stima del gettito, infatti, era stata fatta inizialmente sulla base dei redditi relativi all'anno 2009, mentre successivamente alla pubblicazione dei dati relativi all'anno 2010, che ha evidenziato un maggiore imponibile totale di circa 5 milioni di euro, si è di fatto resa possibile la riduzione dell'aliquota e la conferma dell'esenzione totale per le fasce più basse di reddito.

TARSU (Tassa Rifiuti Solidi Urbani)

L'entrata proveniente dalla Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani prevista nel bilancio di previsione 2012 è pari ad € 3.646.904,00 con una diminuzione pari ad € 53.120,00 rispetto all'anno precedente.

Un valore del grado di autonomia finanziaria compreso tra il 70 e il 75% contribuirebbe al miglioramento degli *standards* qualitativi dei servizi e degli interventi volti a soddisfare i bisogni della collettività.

SPESE CORRENTI

Le **spese correnti** previste per l'esercizio 2012 ammontano a € 21.132.146,00 con un aumento di € 1.499.646,00 pari al 7,64% rispetto al 2011.

La realizzazione di forme di gestione tipiche delle aziende pubbliche consente di effettuare una serie di interventi in quei servizi che presentano forti criticità gestionali.

Tra gli interventi mirati a consentire una più efficiente gestione dei servizi evidenziamo:

- la definizione del core business del Comune (analisi del portafoglio servizi);
- la razionalizzazione della gestione con forme di esternalizzazione (totale e/o parziale);
- la valorizzazione delle risorse umane, attraverso un percorso formativo permanente di sviluppo professionale;
- la responsabilizzazione delle figure professionali preposte alla gestione dei servizi e/o alle attività di direzione e controllo.

Analizziamo, ora, le voci di spesa più significative.

Personale

Le spese per il personale costituiscono una delle voci che maggiormente incidono sul bilancio del Comune, e sono pari per l'anno 2012 ad € 6.215.984,00 con un aumento di € 239.770,00 rispetto all'esercizio precedente, pari al 4,01%.

I recenti contratti di lavoro del personale degli enti locali, la normativa vigente ed i sistemi di organizzazione delle aziende pubbliche richiamano l'attenzione, sia degli amministratori sia dei responsabili dei servizi, sull'utilizzo degli strumenti operativi e gestionali per una più efficiente ed economica gestione del personale. Tra questi strumenti si possono annoverare i seguenti:

- applicazione di una metodologia di valutazione;
- formazione permanente;
- rotazione del personale per acquisire diverse professionalità e conoscenza delle attività dell'Ente;
- responsabilizzazione sui risultati.

L'utilizzo di questi strumenti consente la costruzione di un clima orientato al conseguimento di risultati migliori non solo in termini di produttività ma anche in termini di relazioni tra i dipendenti e tra loro ed i cittadini. A tal fine si possono suggerire alcuni interventi quali:

- sviluppo di un sistema di miglioramento della comunicazione e delle relazioni interpersonali;
- condivisione delle strategie e degli obiettivi dell'Ente attraverso un processo di interiorizzazione dei principali valori aziendali;

- “avvicinare” i cittadini al Comune attraverso un miglioramento della comunicazione e della gestione dei servizi.

E' compito dei responsabili dei servizi introdurre graduali e profondi cambiamenti nella cultura e nella formazione dei propri collaboratori per fornire prestazioni “efficaci ed efficienti” non solo dal punto di vista economico ma anche in termini di cambiamento dello stile di comportamento e di relazione con gli utilizzatori dei servizi. Risulta utile a tal fine orientare l'attività del personale verso obiettivi fortemente innovativi e premianti anche sotto l'aspetto economico attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie provenienti o da entrate straordinarie del bilancio o da fonti alternative.

Acquisto di beni e servizi

Le spese previste per l'acquisto di beni e servizi per l'anno 2012 ammontano a complessivi € 9.149.534,00 di cui € 322.487,00 per acquisto di beni di consumo e/o materie prime e € 8.827.047,00 per prestazioni di servizi, con un aumento complessivo di € 353.325,00, pari a 4.02% rispetto al 2011.

Rimborso rate ammortamento mutui

Nell'esercizio 2012 verranno rimborsate quote capitale di mutui per un importo complessivo pari a € 429.085,00 con un aumento, rispetto al 2011, di € 18.507,00 pari a 4,51%.

Le spese per interessi passivi sulle rate di ammortamento dei mutui per l'esercizio 2012 ammontano a € 105.859,00 con un decremento, rispetto al 2011, di € 18.514,00 pari a -14,89% circa.

Da un confronto tra le quote di ammortamento dei mutui (quote capitale + quote interesse) pari a € 534.944,00 e le spese correnti, emerge che le spese che l'Ente sosterrà nel 2012 per il rimborso dei mutui raggiungono il 2,55% del totale di quelle correnti, mentre nell'anno 2011 tale percentuale raggiungeva il 2,67%.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO, POLITICHE DEL PERSONALE E FORMAZIONE

L'efficacia dell'intervento del Comune risulta essere fortemente condizionata dalla capacità di avere un assetto organizzativo snello e flessibile, nonché nuove e sempre più qualificate professionalità. Diversi enti locali hanno intrapreso da tempo la strada del reale cambiamento organizzativo dando una grande spinta innovativa per fare un deciso salto di qualità.

Nel corso del 2011 è stato avviato un progetto di formazione-intervento, finalizzato allo sviluppo dell'organizzazione e alla crescita delle competenze dei collaboratori del Comune di Porto Torres, nato come risposta ad alcune esigenze specifiche dell'ente.

Il progetto si configura come un percorso di formazione e di sviluppo organizzativo del Comune di Porto Torres, in coerenza con gli obiettivi e con la strategia dell'Amministrazione.

Una parte importante del progetto formativo ha visto coinvolti i collaboratori del Comune di Porto Torres con una serie di attività rivolte alle persone inquadrare nel profilo contrattuale di categoria "D", con l'obiettivo di sviluppare competenze per un'efficace assunzione delle deleghe affidate e per promuovere la qualificazione delle competenze indispensabili per una gestione dei servizi in ottica aziendalistica.

L'intervento formativo è stato sviluppato con il diretto coinvolgimento dei partecipanti nella costruzione di alcuni progetti di sviluppo organizzativo, su tematiche ad alto contenuto di trasversalità e funzionali a qualificare l'assetto organizzativo e taluni processi di funzionamento dell'Ente.

Durante il percorso formativo è stata proposta e sperimentata una metodologia per la costruzione dei progetti, che ha impegnato per alcuni mesi i partecipanti suddivisi in piccoli gruppi, con il supporto di un'attività di *tutorship* in sede e online.

In coerenza con gli obiettivi e con le esigenze di sviluppo organizzativo dell'Ente, i diversi team sono stati chiamati a sviluppare i seguenti temi:

- Sistema turistico;
- Sistema di valutazione della performance organizzativa e individuale;
- Gestione del flusso documentale;
- Costruzione di un modello organizzativo per l'acquisizione dei fondi comunitari;
- Progettazione gara nettezza urbana.

LO SCENARIO TERRITORIALE/NAZIONALE DELL'EVOLUZIONE DELL'ENTE LOCALE ED IL SUO RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO

La ripresa di un forte processo di cambiamento in atto nella Pubblica Amministrazione nonostante alcune pause di riflessione ha determinato un ripensamento del modello di ente locale. Compito dell'ente locale è creare le condizioni affinché:

- vengano attirati sul territorio capitali pubblici e privati;
- si sviluppi un ruolo "imprenditoriale" (in tal caso è fondamentale la presenza di amministratori attenti alla promozione e allo sviluppo del territorio);
- il Comune, unitamente ad altre realtà locali, renda "*appetibile*" il territorio per nuovi insediamenti produttivi.

Sempre più agli enti locali è richiesto un ruolo attivo nella definizione delle politiche, della progettazione, di programmi, di progetti di sviluppo e della capacità di attrarre le risorse (finanziarie, imprenditoriali, ecc.)

L'ente locale dovrà svolgere un ruolo "imprenditoriale" nello svolgimento delle iniziative utili per il soddisfacimento dei bisogni della collettività. Si pone dunque un'esigenza di coerenza tra le scelte di posizionamento strategico e quelle relative al modello organizzativo. Al fine di ottenere risultati positivi è quindi indispensabile che l'ente agisca contemporaneamente sulle due leve appena citate.

CONCLUSIONI

Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 il nostro Ente dovrà orientare le proprie attività amministrative nell'ottica di contribuire a realizzare gli obiettivi che il governo nazionale ha assegnato al ruolo della P.A. Gli enti locali sono in prima linea per applicare le recenti disposizioni normative che impongono la messa in sicurezza dei conti pubblici, il contenimento e la revisione della spesa pubblica, lo sviluppo e la crescita del territorio.

Il Comune di Porto Torres, come la gran parte dei comuni, si trova nella condizione di dover adottare provvedimenti che contribuiscano, in modo significativo, all'aumento della pressione tributaria. L'applicazione dell'IMU, in misura superiore all'aliquota base, e l'introduzione, per la prima volta per il nostro Ente, dell'addizionale IRPEF, contribuiscono ad un consistente incremento della pressione tributaria in una fase in cui, nel territorio comunale, è elevata la disoccupazione sia giovanile che generale e la crisi economica ormai da diversi anni rappresenta una costante negativa.

Purtroppo, la significativa riduzione dei trasferimenti Statali ha necessariamente "costretto" l'Amministrazione ad adottare interventi incrementativi delle entrate proprie. Anche le tariffe di alcuni servizi a domanda sono state rideterminate per recuperare un minimo di equilibrio nel rapporto costi/ricavi.

In questo contesto di emergenza che purtroppo dura da diverso tempo, l'Amministrazione ha manifestato la volontà di garantire gli stessi servizi degli anni precedenti in considerazione dell'apprezzamento mostrato dalla collettività.

L'incertezza delle previsioni di entrata (IMU e Addizionale IRPEF) dovrà stimolare l'Amministrazione e la struttura tecnica dell'Ente a ricercare una gestione particolarmente attenta sia sul fronte delle entrate, con l'adozione di un'organizzazione di strumenti necessari per contrastare un eventuale evasione tributaria, sia sul fronte della spesa con l'utilizzo misurato delle risorse finanziarie previste nel Bilancio 2012 e finalizzato ad una oculata gestione amministrativa.

La revisione della spesa rappresenta un punto fondamentale per il corretto equilibrio della gestione dell'Ente e per evitare sprechi e spese inutili e non necessarie per lo svolgimento dei servizi pubblici.

Particolare attenzione e vigilanza dovranno esercitare i diversi responsabili dei servizi nella gestione della spesa corrente.

E' opportuno che venga costituito un gruppo di lavoro interno intersettoriale con il compito di procedere alla revisione della spesa anche alla luce dei recenti indirizzi espressi dal Governo nazionale. Il contenimento della spesa corrente e la riduzione del debito costituiscono la premessa fondamentale per evitare un notevole incremento della pressione tributaria.

La velocità di riscossione delle entrate ed il mantenimento di una buona liquidità finanziaria consentono sia di evitare di ricorrere all'anticipazione di cassa, con conseguente aggravio di interessi passivi, sia la possibilità di pagare in tempi brevi dei fornitori dell'Ente nel rispetto del Patto di Stabilità interno.

Un aspetto fondamentale da presidiare è quello relativo alla organizzazione e gestione delle risorse umane, con particolare attenzione alla formazione e alla valutazione del personale. È necessario procedere in modo intenso e continuo allo sviluppo professionale delle persone per orientare il miglioramento:

- all'aumento della produttività;
- allo sviluppo delle competenze;
- alla motivazione;
- allo sviluppo del senso di appartenenza.

Se attraverso un adeguato processo formativo si è in grado di sviluppare le qualità citate, significa che il nostro Ente ha intrapreso un processo virtuoso.

Questi obiettivi potranno essere conseguiti se gli organi di direzione politica e la struttura tecnica saranno in grado di collaborare reciprocamente per salvaguardare e tutelare lo stato di salute finanziaria dell'Ente e per garantire i servizi fondamentali alla collettività.

Il Comune di Porto Torres in questo contesto di grave e persistente crisi economica e finanziaria dovrà ripensare il proprio ruolo per lo sviluppo di un territorio fortemente penalizzato da motivazioni talvolta indipendenti dalle scelte strategiche locali.

Porto Torres, maggio 2012

Il Responsabile dell'Area programmazione, controllo,
finanze, bilancio, istruzione e sociale
(Dott. Franco Satta)